



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

– omiletica –

IL RE DEL SIGNORE DEGLI ANELLI E IL RE DELLA CROCE CRISTO RE DELL'UNIVERSO



Omiletica dei Padri de
L'Isola di Patmos

Proprio perché si è donato totalmente, Gesù può portare il ladrone in Paradiso, nel suo regno. E così, dall'evento della crocifissione, può portare ciascuno di noi in Paradiso; riflettiamo sul fatto che in origine abbiamo ricevuto la nostra vita per un atto di donazione libero e gratuito di Dio. E anche la libertà dal peccato ci è donata sempre gratuitamente e liberamente sulla croce. Perciò da questo momento in poi anche noi possiamo essere partecipi della regalità di Gesù.



Autore:

Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.

Cari fratelli e sorelle,

recentemente è stata tradotta di nuovo la splendida opera di J.R.R. Tolkien, *Il Signore degli Anelli*. Per noi più giovani, tra i vari racconti è rimasto impresso *Il Ritorno del Re*, terzo libro della trilogia nel quale l'intrepido Aragorn Grampasso, dopo la splendida vittoria finale contro Sauron – la distruzione dell'anello da parte di Frodo – è incoronato re di Gondor. La storia di Aragorn ci richiama un regno fatato, in cui però il bene ha vinto definitivamente sul male e la morte. C'è dunque questo re che, dopo una serie di peripezie, è incoronato e finalmente glorificato.

La festa di Cristo Re dell'Universo che oggi la Chiesa universale celebra, è innanzitutto del Signore, poi riguarda tutti noi. Leggiamo nella prima lettura vetero-testamentaria tratta dal II



Il Signore degli anelli: «Il ritorno del Re»

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale

Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 24 novembre 2019. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

Libro di Samuele:

«Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele».

Il popolo d'Israele stringe un'alleanza con il Signore che, in precedenza, aveva detto a Davide di pascere il suo popolo. Dai libri storici sappiamo che Re Davide è a un tempo forte, ma con molte fragilità e cadute, anche molto gravi. Questo ricorda come anche noi siamo deboli, nonostante la grande fede che abbiamo nel Signore. Questo però non ci deve rendere tristi o disperati. Infatti il Signore Gesù stesso, prende la nostra forza, debolezza e fragilità e la unisce a Lui. Così facendo la eleva. Ci unisce dunque al suo trono, che è la croce, come ci narrano le parole del Vangelo di San Luca:

«Il ladrone disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel Paradiso"».

Il ladrone pentito riconosce la regalità di Gesù. La regalità fu proprio quella di sedersi sul legno della croce, e da lì fu reso sovrano: perché infatti si abbassò, pur rimanendo Dio, in una donazione totale a noi.

Proprio perché si è donato totalmente, Gesù può portare il ladrone in Paradiso, nel suo regno. E così, dall'evento della crocifissione, può portare ciascuno di noi in Paradiso. Riflettiamo: in origine abbiamo ricevuto la nostra vita per un atto di donazione libero e gratuito di Dio. E anche la libertà dal peccato ci è donata sempre gratuitamente e liberamente sulla croce. Perciò da questo momento in poi anche noi possiamo essere partecipi della regalità di Gesù.

Siamo già col battesimo figli nel Figlio, vale a dire figli di Dio. Adesso possiamo diventare regnanti nell'unico Re. Su questo ci dice qualcosa San Paolo Apostolo nell'inno di Colossesi:

«Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce».

Questa partecipazione alla sorte dei santi, implica che noi diventiamo in Cristo re insieme a Lui. Questo accade ogni volta che ci doniamo totalmente a Dio e al prossimo. Quando dico donazione al prossimo penso alle opere di misericordia spirituali e corporali. È una donazione misericordiosa, che non pretende un tornaconto monetario o morale. Compriamo

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale

Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 24 novembre 2019. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.



EDIZIONI
L'ISOLA di PATMOS

un'opera verso un povero di spirito, e il Signore ci dona la sua gioia e il suo amore come unica ricompensa. E in quel momento davvero gustiamo il regno di Dio.

Ha scritto il filosofo francese Jean Luc Marion:

«L'amore non si dona se non abbandonandosi, trasgredendo continuamente i limiti del proprio dono, sino a trapiantarsi fuori di sé».

Signore aiutaci a uscire dalle piaghe dell'io egoista e di trapiantarci nel tuo abbandono tenero e affettuoso per donarti a te, alta eterna Trinità.

Così sia.

Roma, 24 novembre 2019

Visitate la pagina del nostro negozio [QUI](#). Sostenete le nostre edizioni acquistando i nostri libri



Novità dalla Provincia Domenicana Romana: visitate il sito ufficiale dei Padri Domenicani, [QUI](#)

© Edizioni L'Isola di Patmos

Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale

Direttore responsabile: Ariel S. Levi di Gualdo

Articolo pubblicato il 24 novembre 2019. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.

Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.